



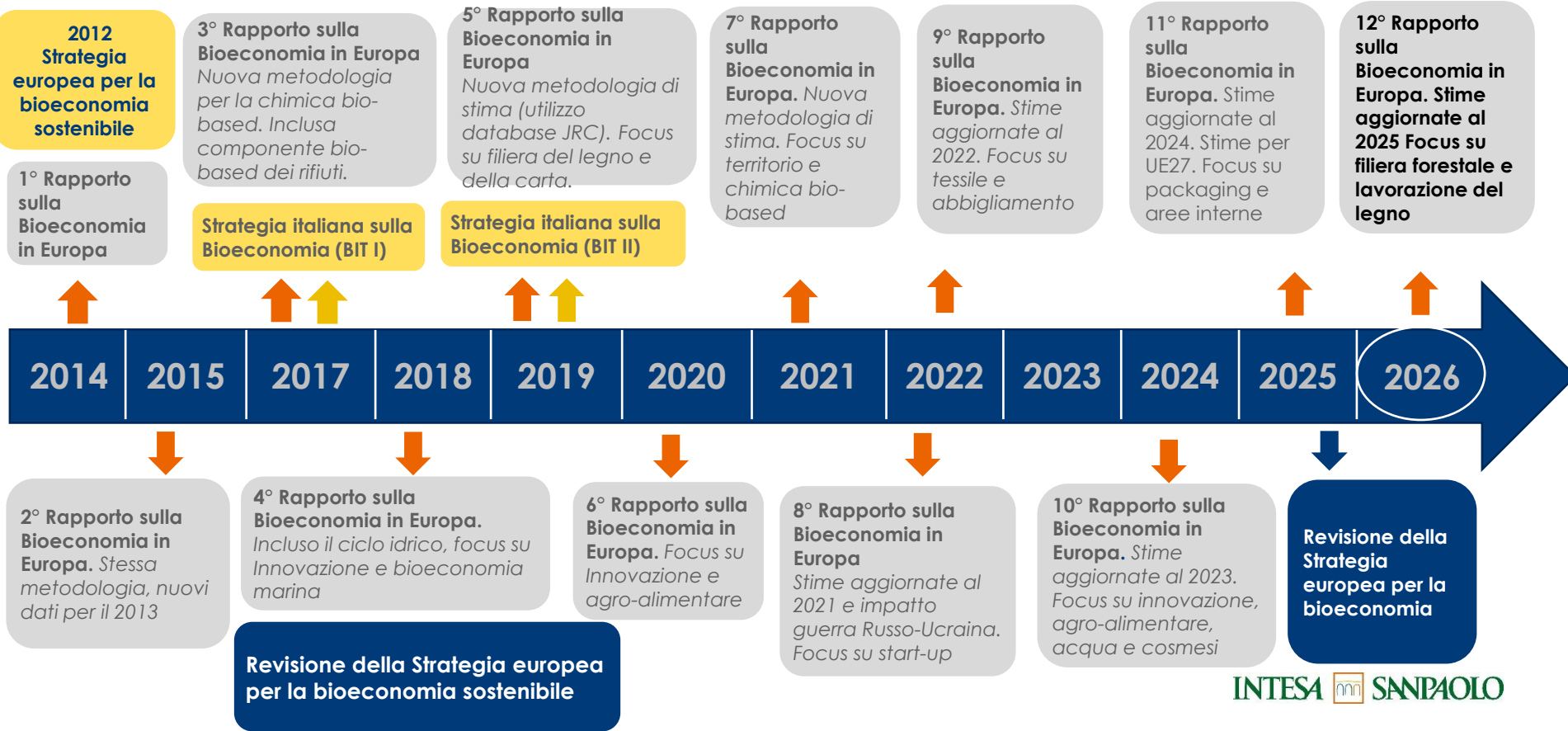
12° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa

Laura Campanini, Serena Fumagalli, Stefania Trenti

Intesa Sanpaolo Research Department

Roma, 16 giugno 2026

La Bioeconomia in Europa: 12° Rapporto Intesa Sanpaolo-Cluster Spring



I contenuti del 12° Rapporto

- La Bioeconomia in Italia e in Europa al 2025
- La Bioeconomia nelle regioni italiane (a cura di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno - SRM)
- Le start-up innovative della Bioeconomia (a cura di Intesa Sanpaolo Innovation Center - ISPIC)
- La filiera forestale e della lavorazione del legno nella prospettiva della Bioeconomia
- Bioeconomia e circolarità nel legno-arredo: evidenze da un'indagine sulle imprese italiane (a cura di Centro Studi Cluster Spring e Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)
- Un nuovo quadro regolatorio per una Bioeconomia inclusiva, competitiva e resiliente (a cura del Cluster Spring e Intesa Sanpaolo Innovation Center - ISPIC)



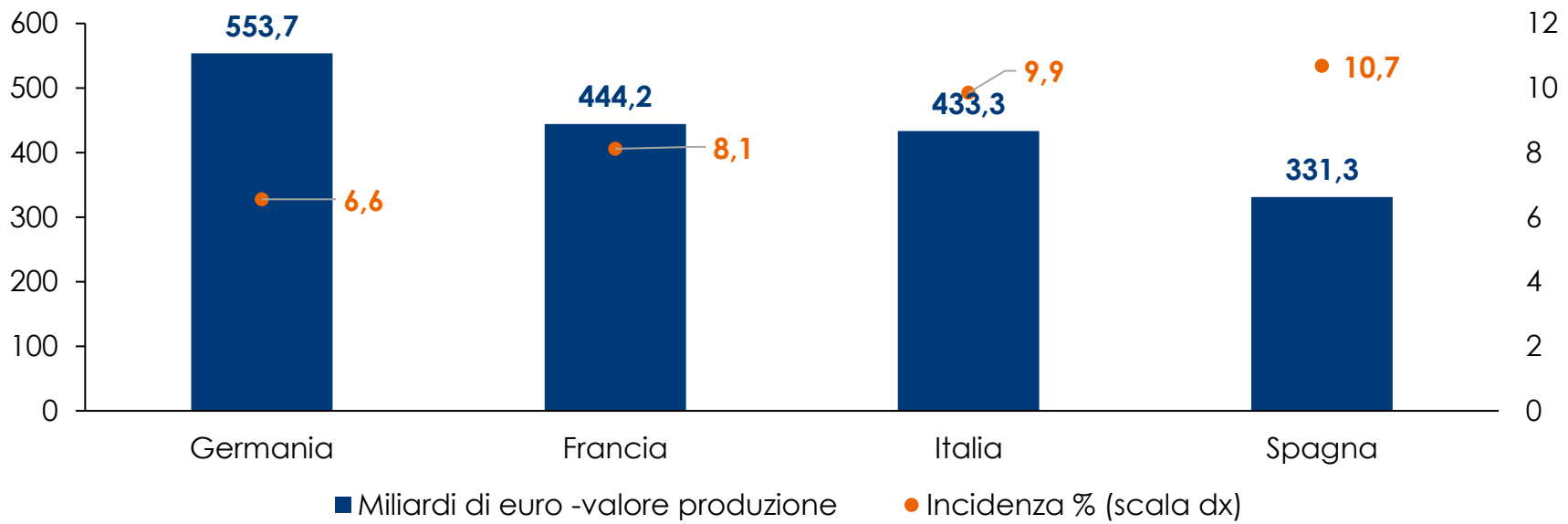
Agenda

- 1** La Bioeconomia in Europa e in Italia
- 2** La Bioeconomia nelle regioni italiane
- 3** La start-up innovative della Bioeconomia
- 4** La filiera forestale e della lavorazione del legno
- 5** La chiusura del cerchio nel legno-arredo

La Bioeconomia in Europa in termini di valore della produzione...

- Nel 2025 il valore della produzione della Bioeconomia dell'UE27 è stimato pari a **3.174 miliardi di euro**, **l'8,8% del totale delle attività dell'UE27**.

Il valore della Bioeconomia nei principali paesi europei e peso sul totale dell'economia di ciascun paese (valore della produzione, anno 2025)

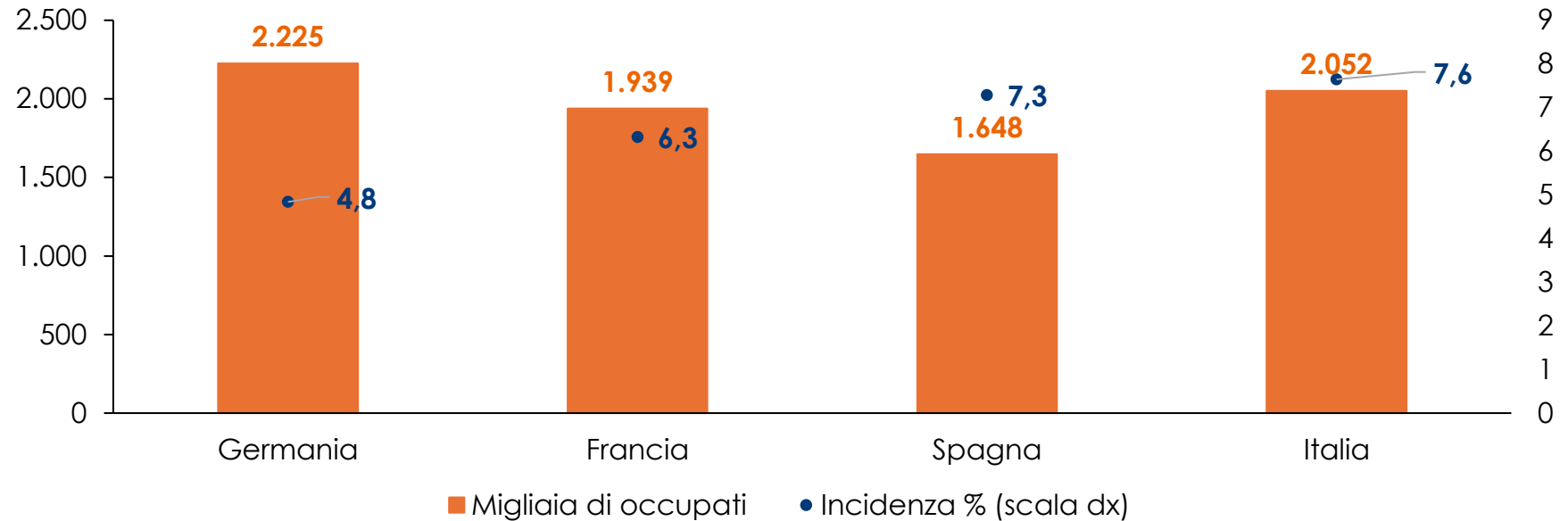


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su fonti varie

... e occupazione

■ Nel 2025 gli occupati della Bioeconomia dell'UE27 sono stimati pari a oltre **17 milioni di persone, il 7,8% sul totale dell'occupazione** complessiva.

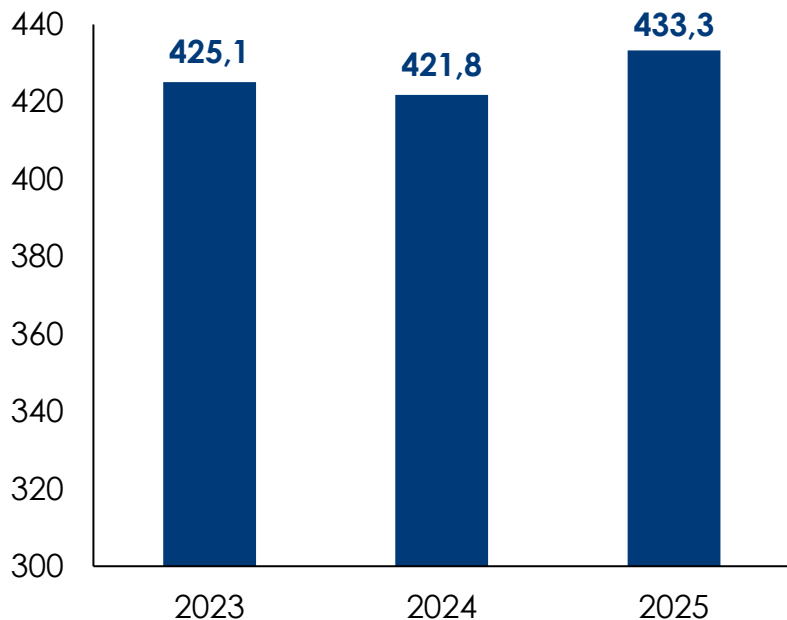
Gli occupati nella Bioeconomia nei principali paesi europei e peso sul totale dell'occupazione di ciascun paese (occupati, anno 2025)



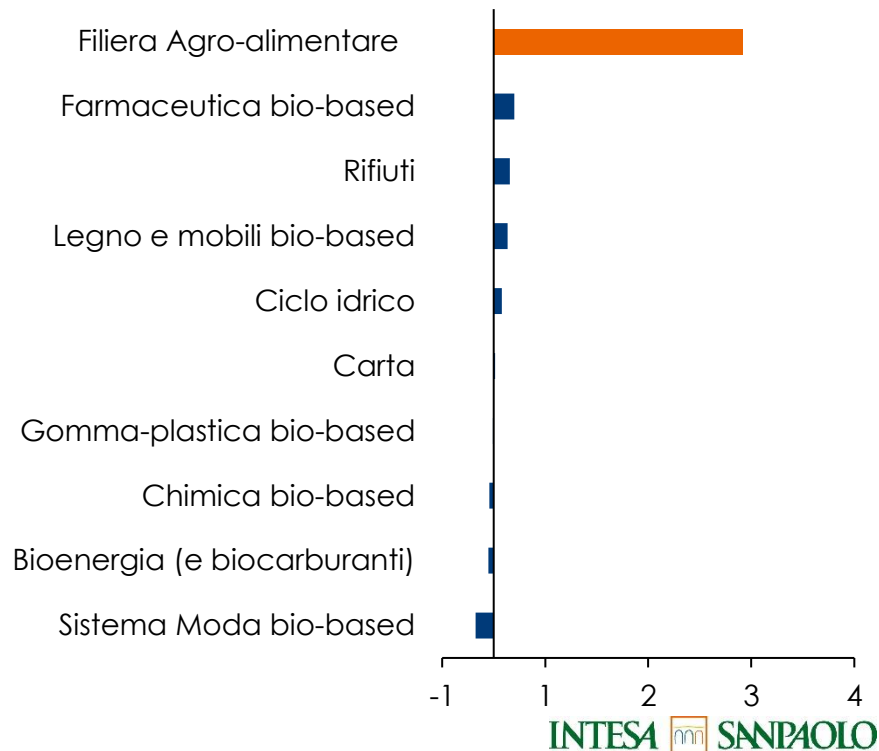
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su fonti varie

Bioeconomia in Italia: un trend crescente grazie al traino della filiera agro-alimentare 6

Bioeconomia: valore della produzione in Italia (miliardi di euro)



Evoluzione della Bioeconomia nel 2025: contributo alla crescita per settore (%)

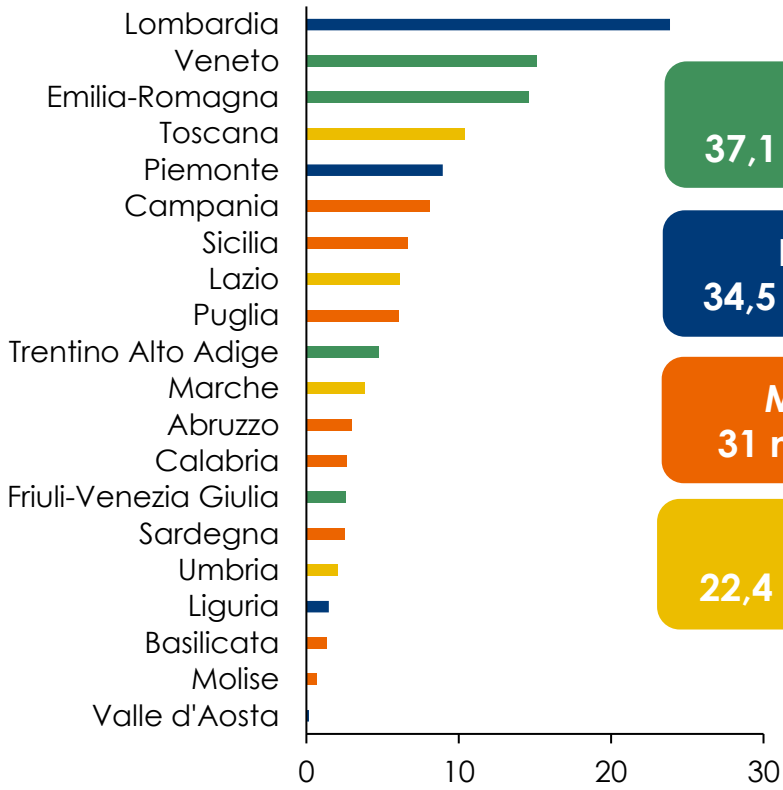


Agenda

- 1 La Bioeconomia in Europa e in Italia
- 2 La Bioeconomia nelle regioni italiane**
- 3 La start-up innovative della Bioeconomia
- 4 La filiera forestale e della lavorazione del legno
- 5 La chiusura del cerchio nel legno-arredo

Le regioni del Nord-Est ai primi posti per valore aggiunto... 8

Valore aggiunto della Bioeconomia per regione (miliardi di euro, anno 2023)



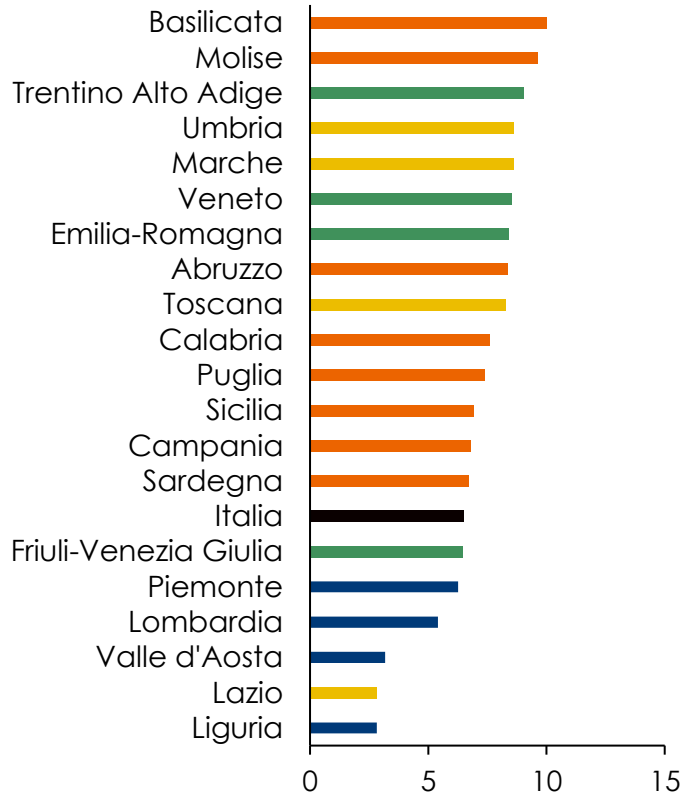
Nord-Est
37,1 mld; peso 8,3%

Nord-Ovest
34,5 mld; peso 5,4%

Mezzogiorno
31 mld; peso 7,3%

Centro
22,4 mld; peso 5,5%

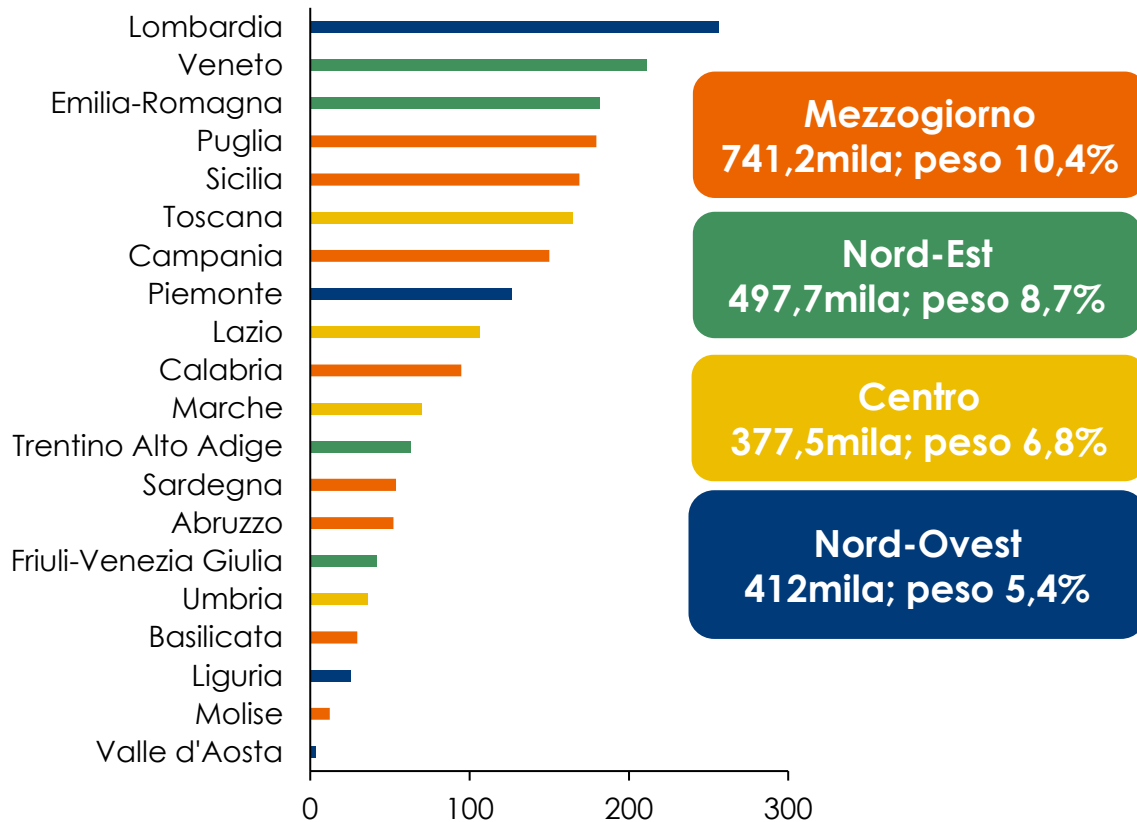
Peso del valore aggiunto della bioeconomia sul totale del VA regionale (% , 2023)



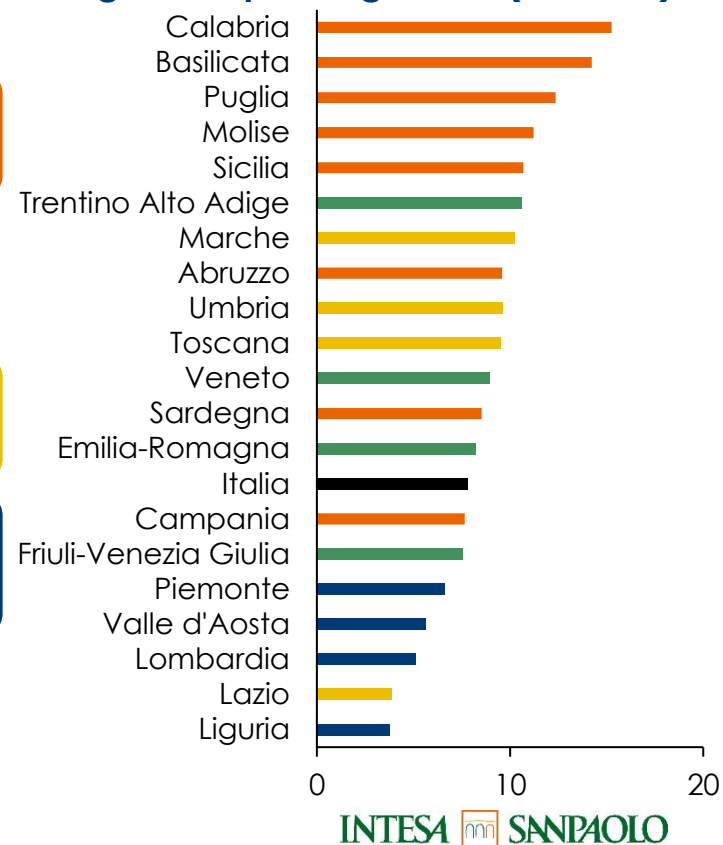
Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat ed Eurostat

...spicca il Mezzogiorno in termini occupazionali

Occupati della Bioeconomia per regione
(migliaia, 2023)

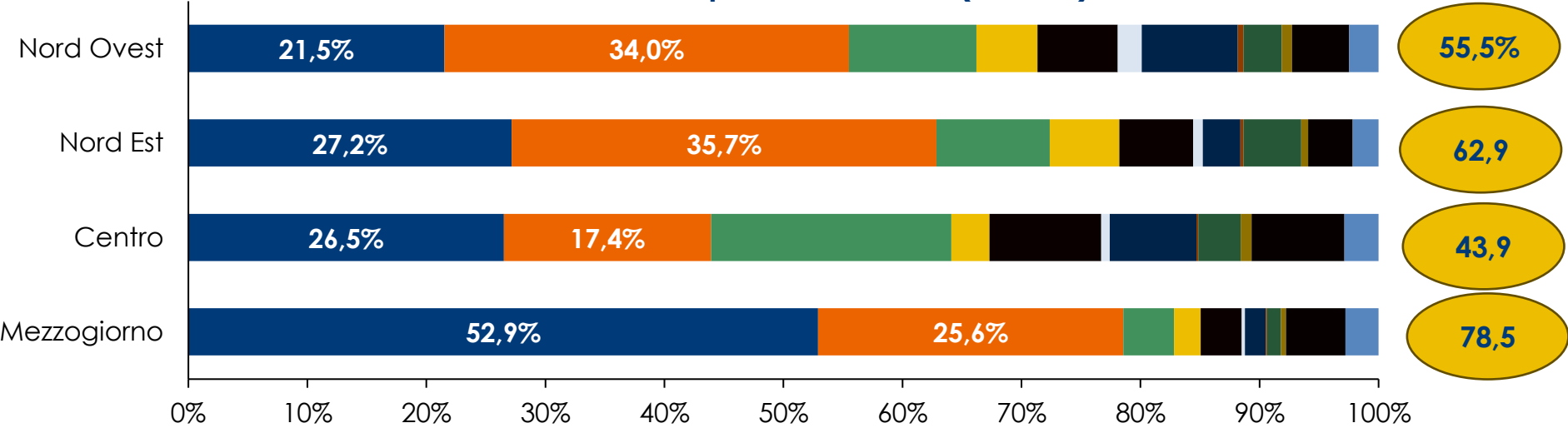


Peso degli occupati della Bioeconomia sul
totale degli occupati regionale (% , 2023)



...anche per un maggiore peso della filiera agroalimentare

Composizione settoriale in valore aggiunto della Bioeconomia per macro-aree (% 2023)



- Agricoltura
- Alimentare e bevande
- Sistema Moda bio-based
- Legno
- Carta
- Chimica bio-based
- Farmaceutica bio-based
- Gomma-plastica bio-based
- Mobili bio-based
- Bioenergia
- Ciclo idrico
- Rifiuti biodegradabili

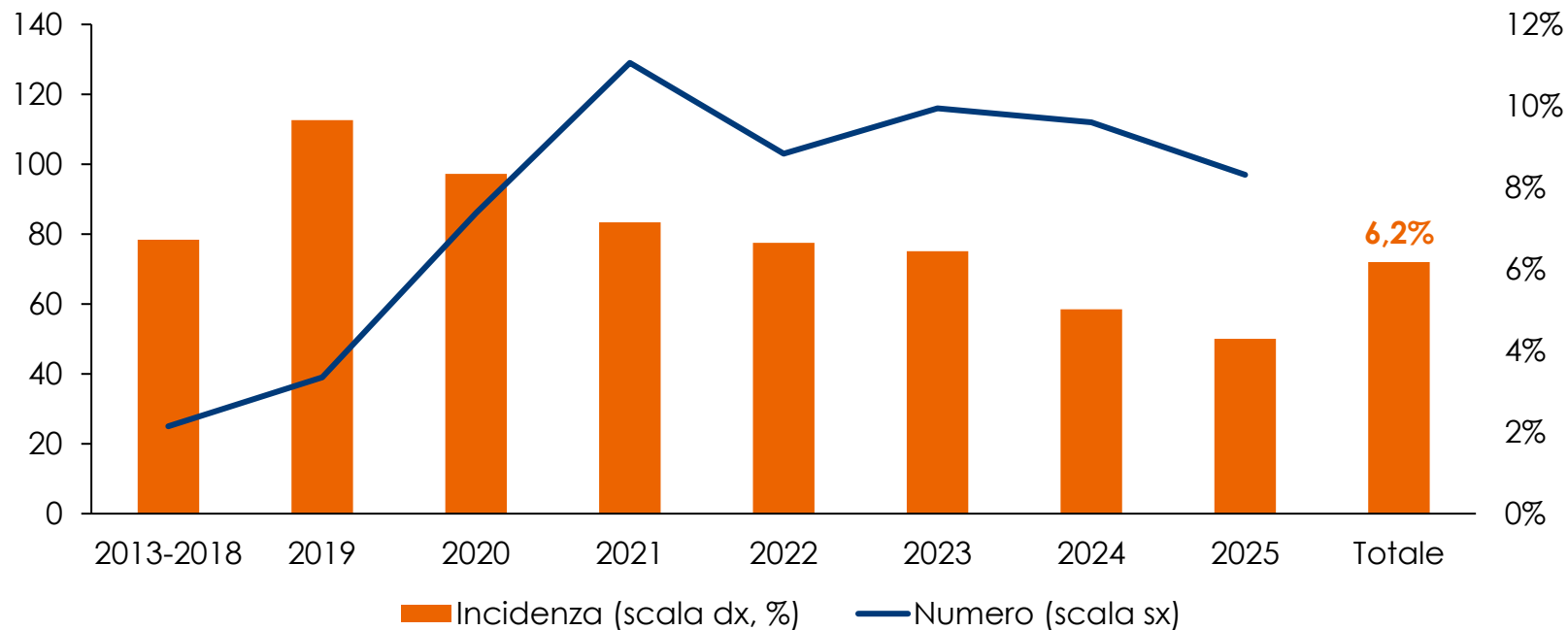
Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat ed Eurostat

Agenda

- 1 La Bioeconomia in Europa e in Italia
- 2 La Bioeconomia nelle regioni italiane
- 3 La start-up innovative della Bioeconomia**
- 4 La filiera forestale e della lavorazione del legno
- 5 La chiusura del cerchio nel legno-arredo

Le start-up della Bioeconomia: 707 soggetti...

Le start-up innovative della Bioeconomia sul totale delle start-up innovative



Nota: Il totale delle start-up si riferisce a tutto il campione delle start-up innovative iscritte al Registro (al netto delle società in liquidazione). Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo e ISPIC su dati camerali

... diffusi su tutto il territorio...

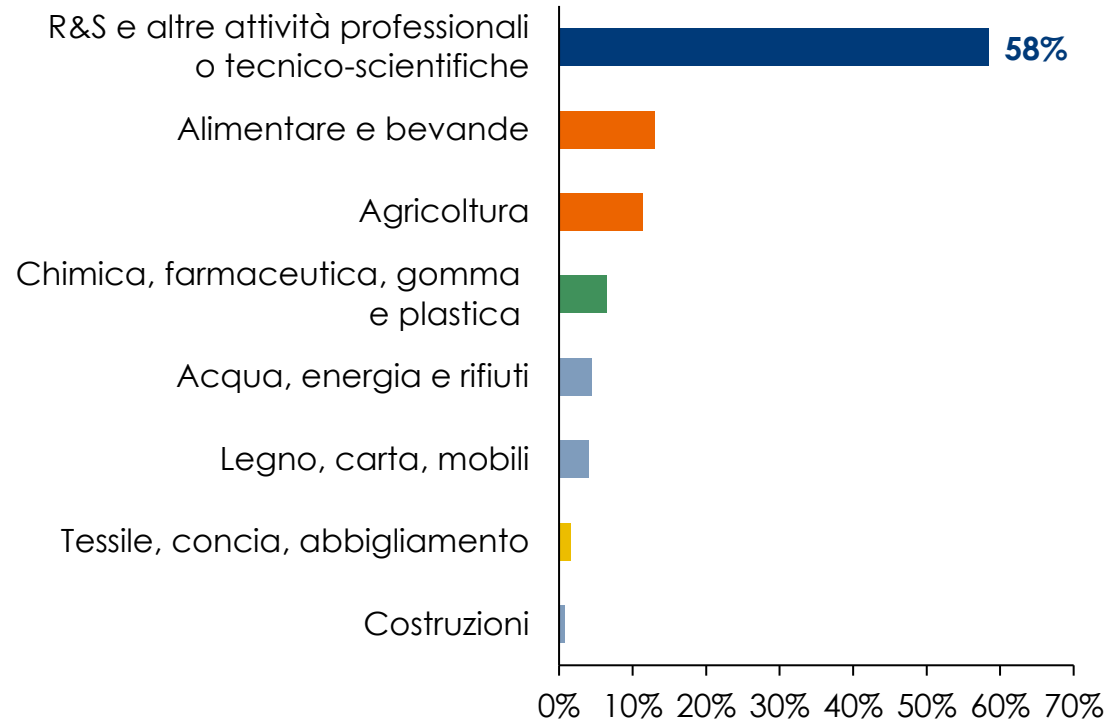
Il peso delle start-up innovative della Bioeconomia sul totale delle start-up innovative della regione (incidenza %)



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

- **Lombardia, Campania, Emilia-Romagna e Lazio** ai primi posti per numeri assoluti di start-up della Bioeconomia.
- **Molise, Sardegna, Umbria e Calabria** spiccano per incidenza di start-up innovative della Bioeconomia sul totale delle start-up regionali.
- In termini di specializzazione sono oltre la metà le regioni con un indice di specializzazione superiore a 1, ad indicare la **rilevanza** del fenomeno innovativo **su tutto il territorio nazionale**.

Le start-up innovative della Bioeconomia per settori



Alcune parole chiave delle start-up della Bioeconomia

Cosmesi, bioedilizia, medicina, bioraffineria, biotech, genetica

Agritech, nutraceutica, energia, acquacoltura, insetti/apicoltura, biocarburanti, **circolare**

Organica, **scarti**, **biomateriali**, **cosmetici**, minerali, benessere, **circolari**

Naturali, **materiali**, cuoio, biodegradabile, ecosostenibili, valorizzazione, **scarti**, artigianato, ergonomico

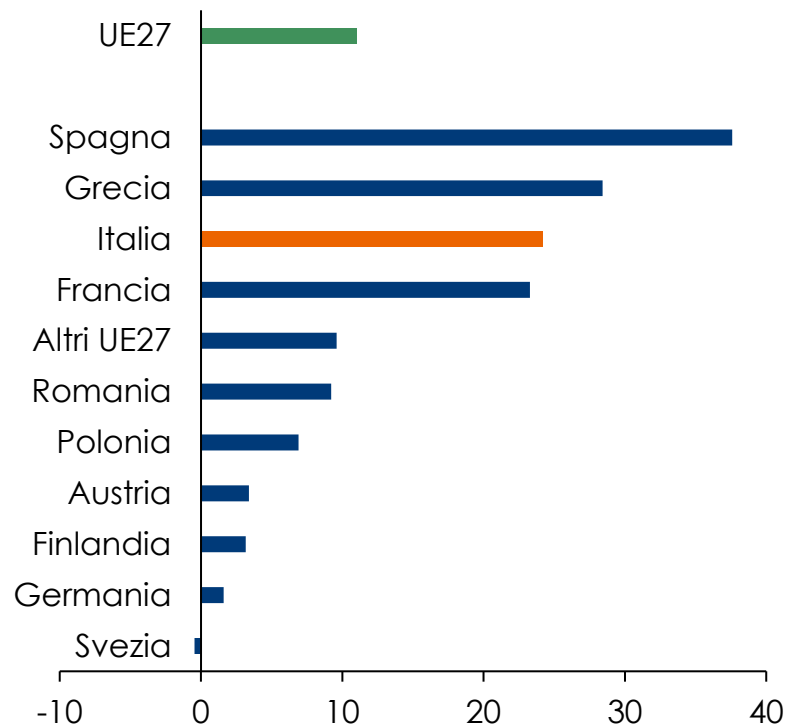
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo e ISPIC su dati camerali

Agenda

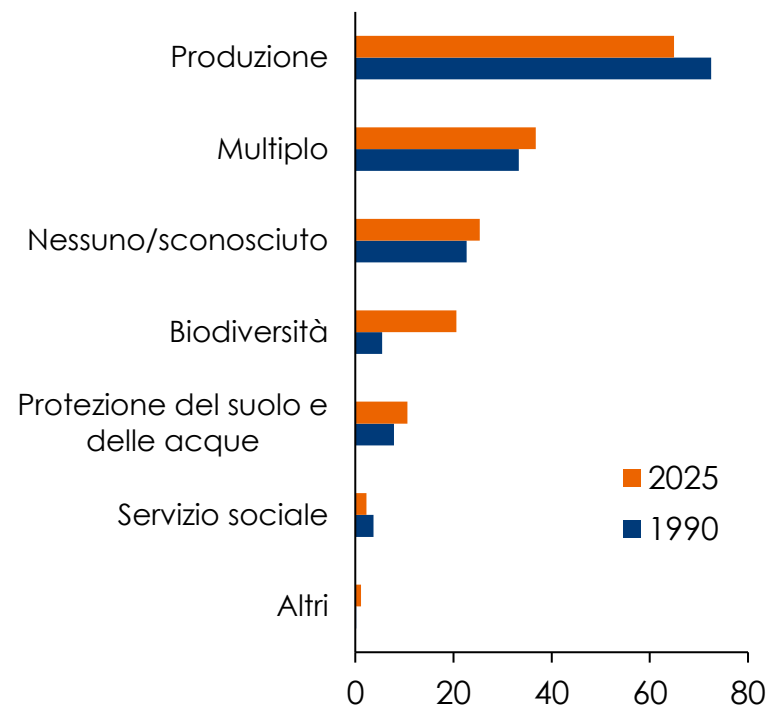
- 1 La Bioeconomia in Italia e in Europa
- 2 La Bioeconomia nelle regioni italiane
- 3 La start-up innovative
- 4 La filiera forestale e della lavorazione del legno**
- 5 La chiusura del cerchio nel legno-arredo

La superficie forestale è cresciuta nell'UE27

Crescita dell'area forestale in alcuni paesi nell'UE27 e nei principali paesi (var.% 1990-2025)

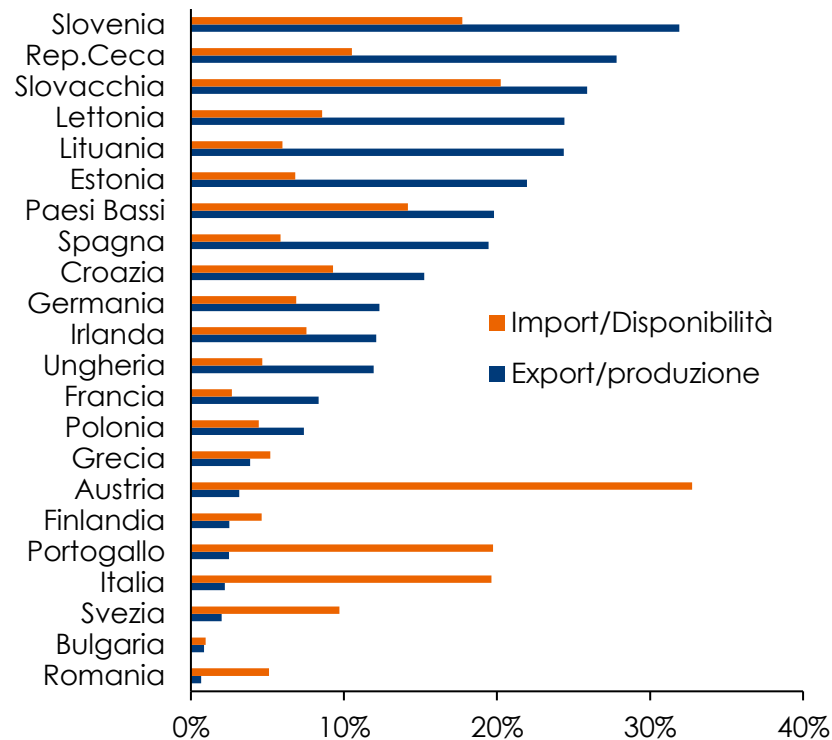
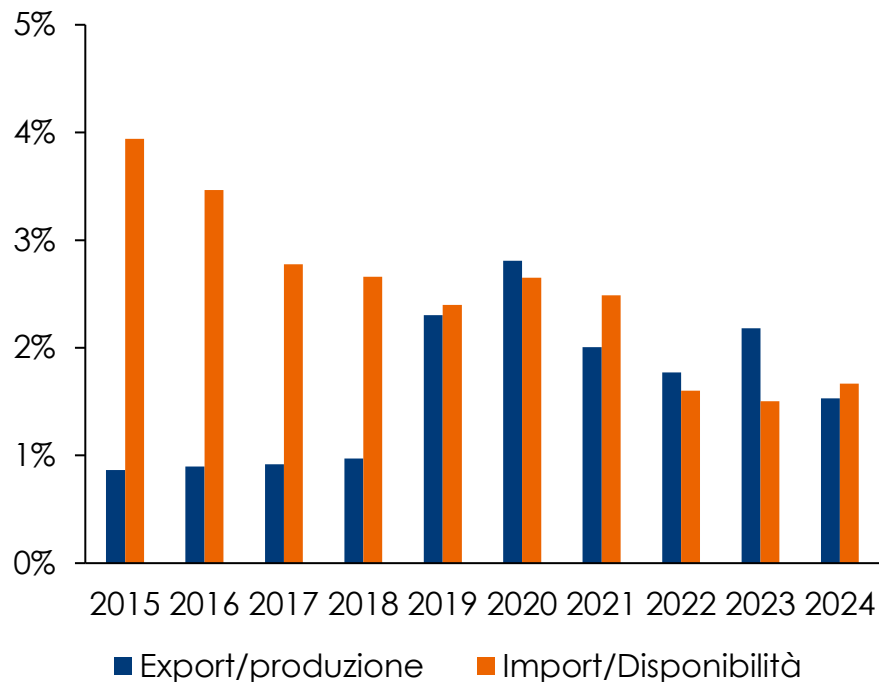


Area forestale per destinazione primaria nell'UE27 (milioni di ettari)



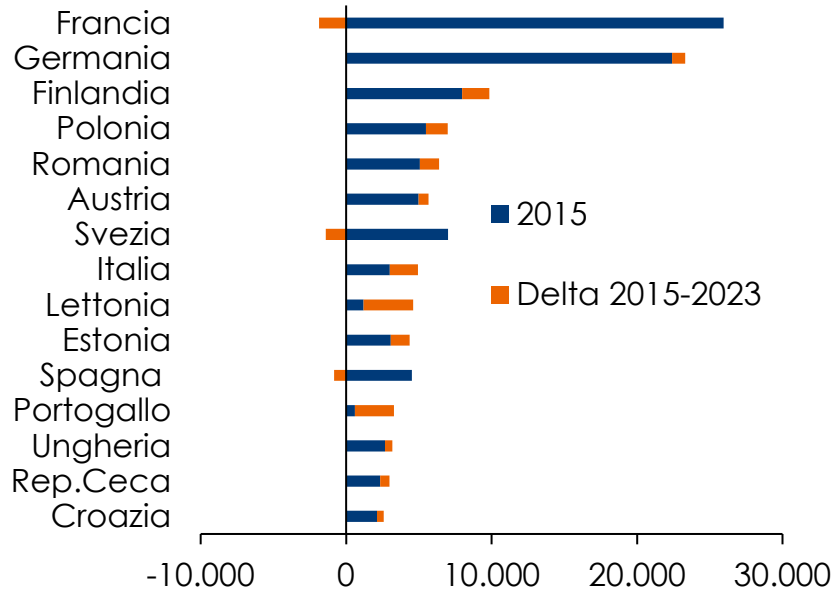
Elevato livello di autonomia negli approvvigionamenti

Propensione all'export e grado di copertura delle importazioni nell'UE27 di legname grezzo (stime in metri cubi, %)



La crescita rallenta e aumenta l'uso per riscaldamento 18

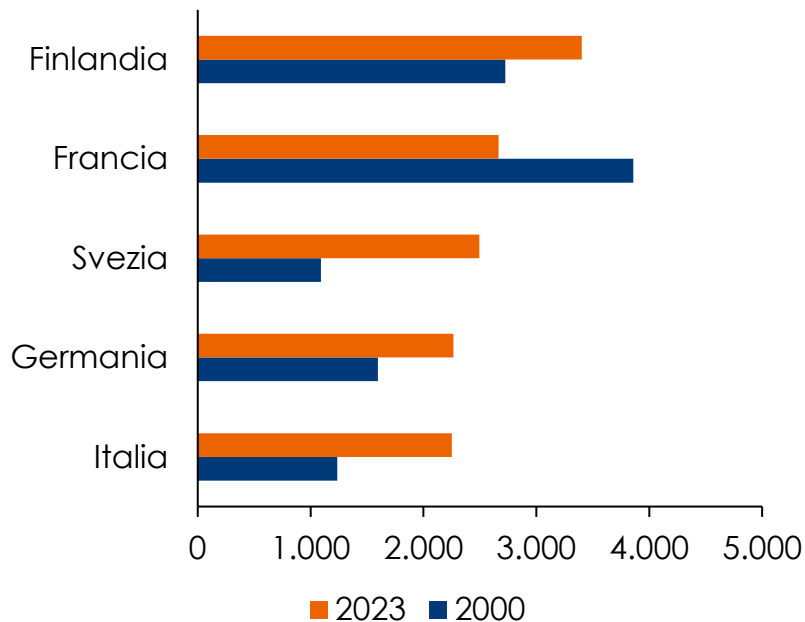
Produzione di legname da ardere nei principali paesi europei (2015 e differenza 2015-2023, migliaia di metri cubi)



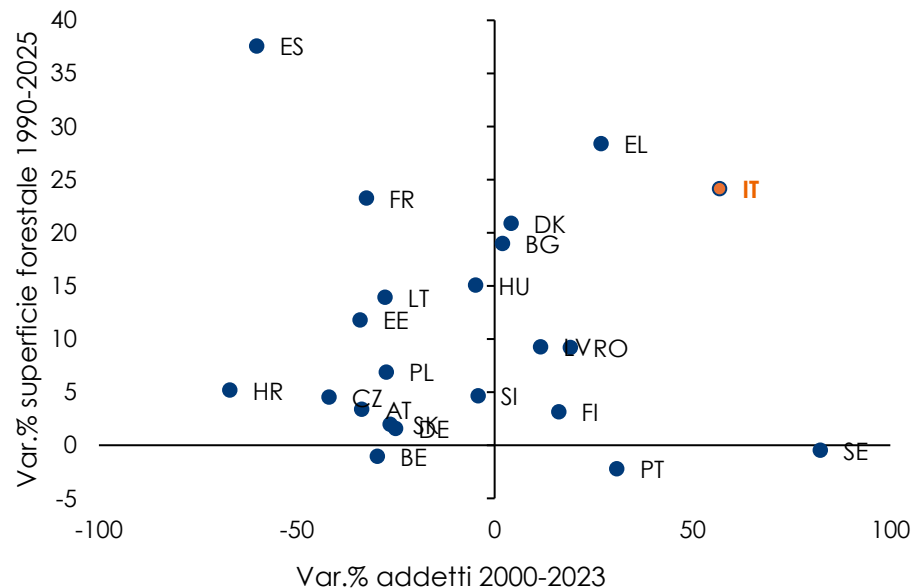
- Negli ultimi anni **il ritmo di crescita della superficie forestale è diminuito**, a causa di siccità e picchi di calore, tempeste, parassiti e incendi, sottolineando l'importanza di una **gestione attiva** delle foreste, in un contesto di crescente stress legato al **cambiamento climatico**.
- Da sottolineare inoltre come negli ultimi anni lo sfruttamento delle risorse forestali sia stato sostenuto soprattutto dalla **produzione di legname per il riscaldamento** (+12% nell'UE27*), complice anche il forte incremento del prezzo del gas.

* Al netto di Belgio, Danimarca e Malta
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo da dati Eurostat

Primi 5 paesi UE27 per valore aggiunto nelle attività di silvicoltura (milioni di euro correnti)

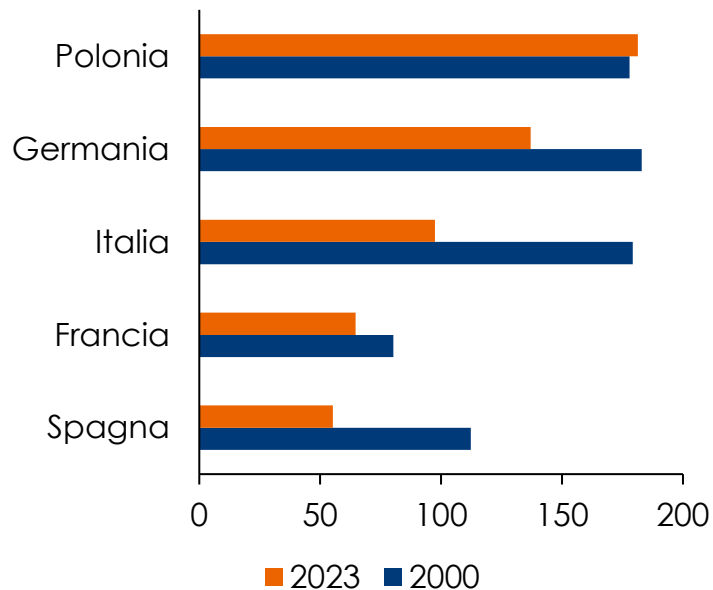


Evoluzione della superficie forestale (var.% 1990-2025) e dell'occupazione nel settore della silvicoltura (var.% 2000-2023) nei paesi UE27

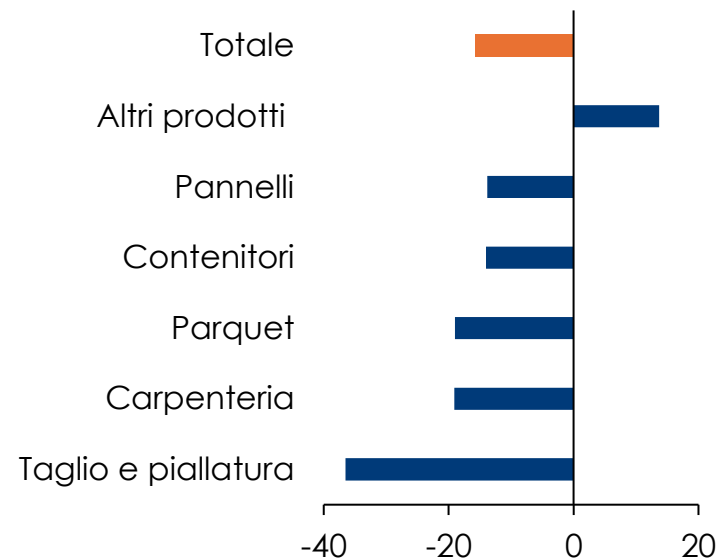


...meno brillante la lavorazione del legno

Primi 5 paesi europei per occupati nel settore della lavorazione del legno (migliaia)

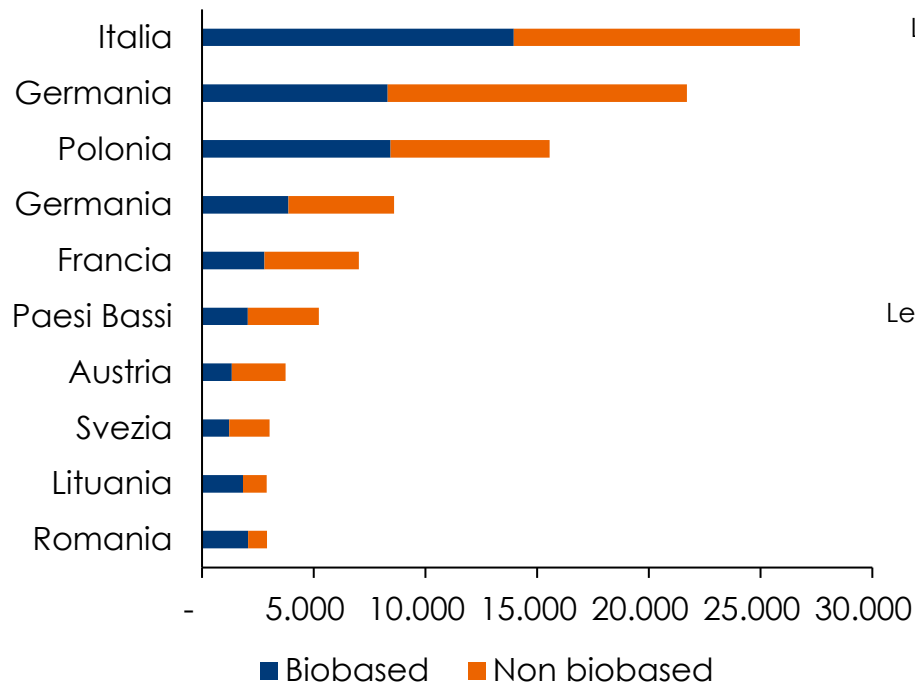


Evoluzione dell'indice di produzione industriale in Italia nei comparti dell'industria del legno (var. % cumulata 2021-25)



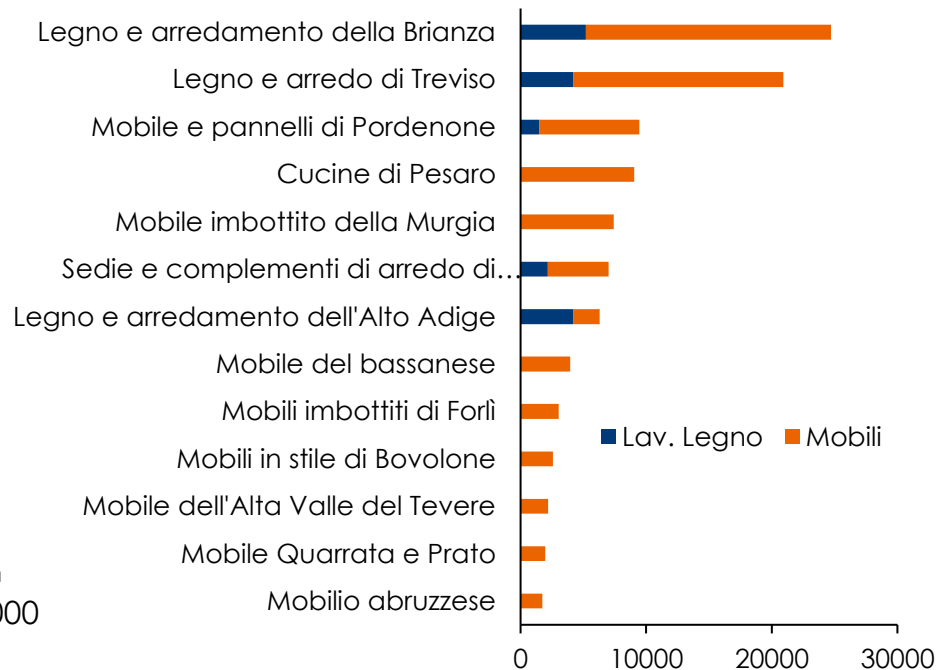
Si rafforza la leadership nel settore del mobile...

Fatturato del settore del mobile nei principali paesi europei (milioni di euro, stime 2025)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo da fonti varie

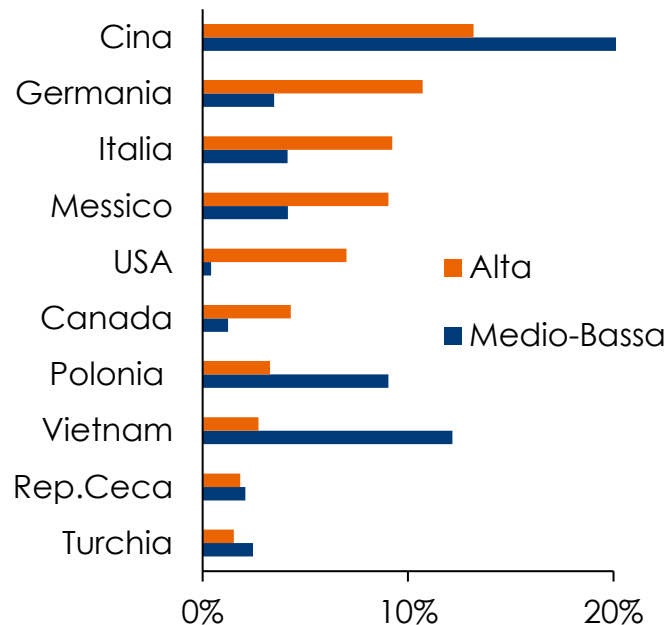
I distretti del legno-arredo (addetti nelle unità locali, 2023)



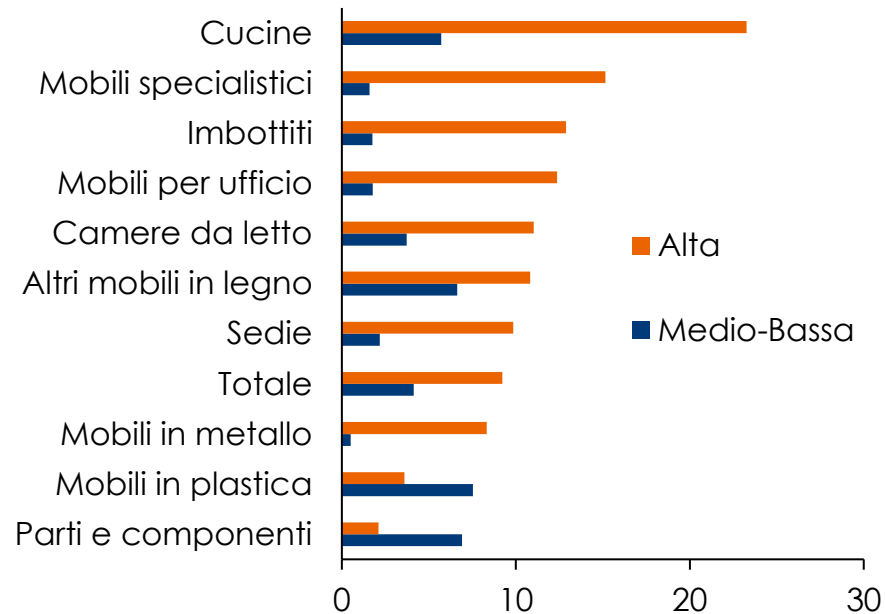
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo da ISTAT

...grazie alla competitività sull'alto di gamma

Quote sulle esportazioni mondiali per fasce di prezzo/qualità, 2024 (% su dollari correnti)

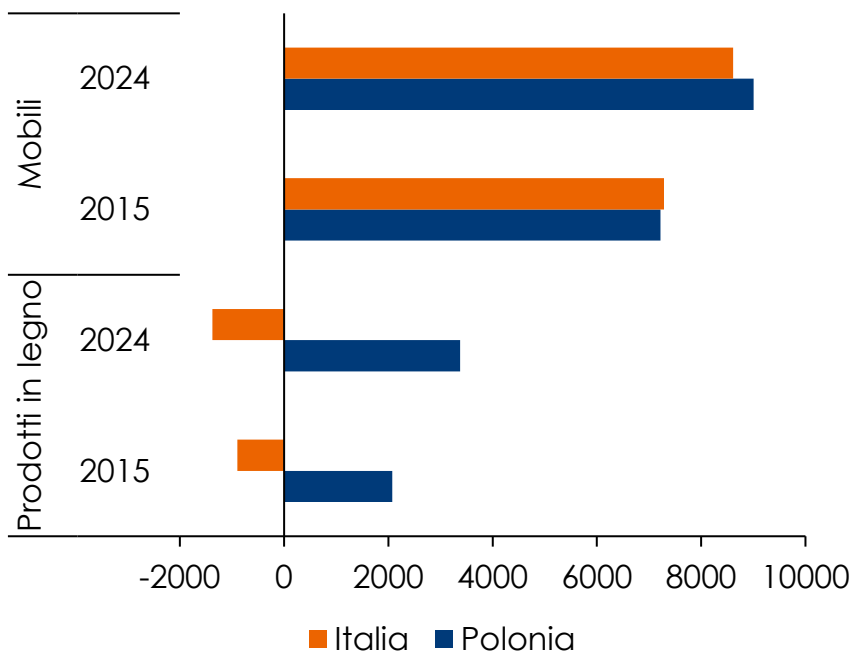


Quote italiane sulle esportazioni mondiali per comparto e fasce di prezzo/qualità, 2024 (% su dollari correnti)



Valorizzazione delle risorse forestali: una opportunità da cogliere

Saldo di commercio estero nei prodotti in legno e mobili (esportazioni – importazioni, milioni di euro)



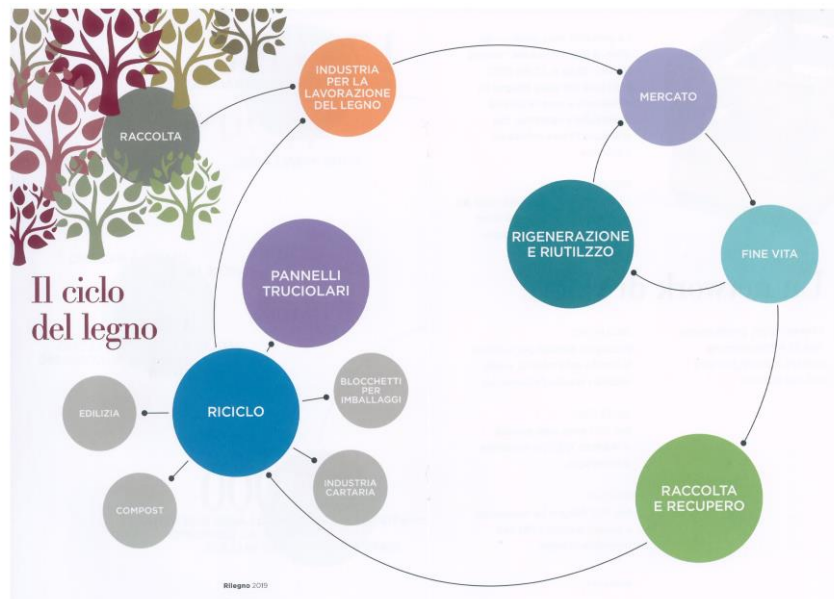
- La filiera italiana del legno-arredo **esprime eccellenze riconosciute a livello internazionale nella fase a valle**, ma appare più debole nella valorizzazione della risorsa forestale nazionale.
- Il **rafforzamento dell'integrazione lungo la filiera**, insieme a una **gestione più attiva e sostenibile delle foreste**, potrebbe consentire di ridurre la dipendenza dall'estero, aumentare il valore aggiunto interno e cogliere pienamente le opportunità offerte dalla bioeconomia e dalla transizione ecologica.

Agenda

- 1 La Bioeconomia in Italia e in Europa
- 2 La Bioeconomia nelle regioni italiane
- 3 La start-up innovative
- 4 La filiera forestale e della lavorazione del legno
- 5 La chiusura del cerchio nel legno-arredo

La chiusura del cerchio nella filiera del legno-arredo

Il sistema circolare del riciclo del legno



Fonte: Rilegno

Il legno ha la caratteristica di essere **rinnovabile, riutilizzabile e riciclabile**; dopo il suo impiego può quindi essere sottoposto a **operazioni di valorizzazione**.

Attraverso la chiusura del cerchio si riduce il consumo di materia prima, si risparmiano energia e acqua, si riducono le emissioni e si diminuisce la quantità di materiali destinati alle discariche, risparmiando così preziose risorse che andrebbe altrimenti distrutte.

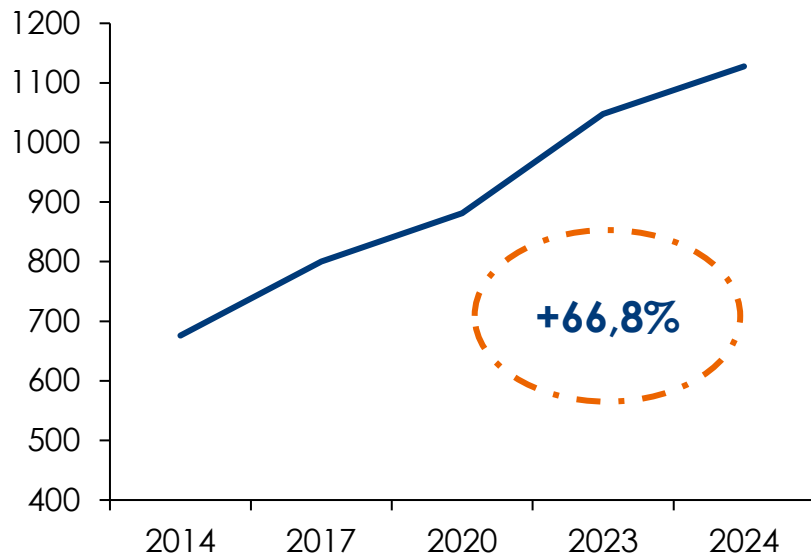
Il riutilizzo è al primo posto nella gerarchia di gestione dei rifiuti

- Il ciclo di vita del legno dovrebbe seguire il **principio dell'uso a cascata**: il materiale deve mantenere il proprio valore il più a lungo possibile attraverso riuso, riparazione e rifabbricazione prima di essere avviato a riciclo materiale o, solo in ultima istanza, a recupero energetico.
- I prodotti riutilizzati non sempre rientrano nella classificazione di rifiuto e sono difficilmente quantificabili.
- **Il riutilizzo riguarda sia gli imballaggi** (pallet) **sia i prodotti di arredamento** che costituiscono una parte della cosiddetta economia del *second hand*.
- In Italia, nel 2024, con riguardo ai soli **pallet certificati** da *European Pallet Association* (EPAL), si sono registrati **5,37 milioni di pezzi riparati**, con un aumento del 4,3% rispetto al 2023. Numero considerevole se si considera che i pezzi nuovi prodotti sono stati 6,48 milioni.
- I dati di mercato sull'economia **del riuso segnalano una forte crescita degli utilizzatori, dei fatturati e delle unità vendute**.

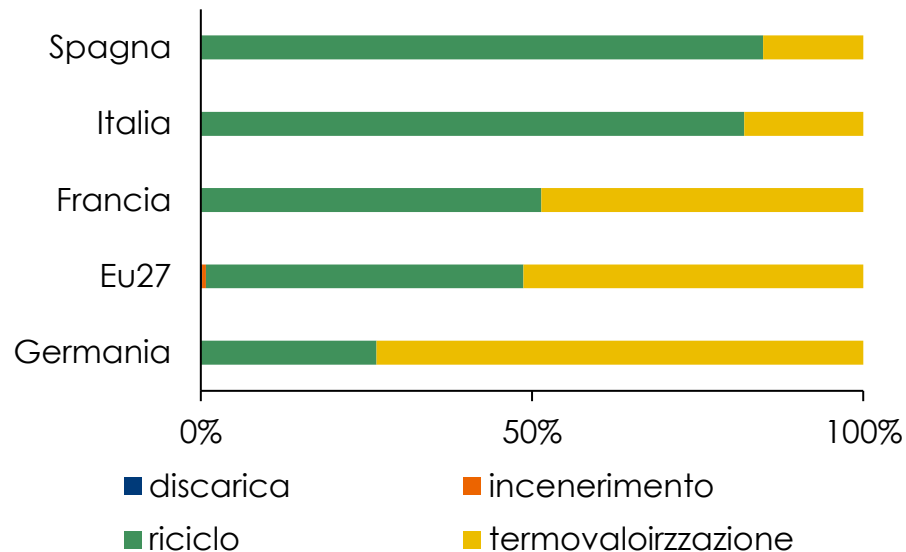
Rifiuti in legno: raccolta e trattamento

Nel 2022, in Italia i rifiuti in legno complessivamente raccolti sono pari a 6,2 milioni di tonnellate, **pari a 106 kg pro-capite**.

Raccolta differenziata dei rifiuti in legno (1.000 t)



La modalità di trattamento dei rifiuti in legno (2022)

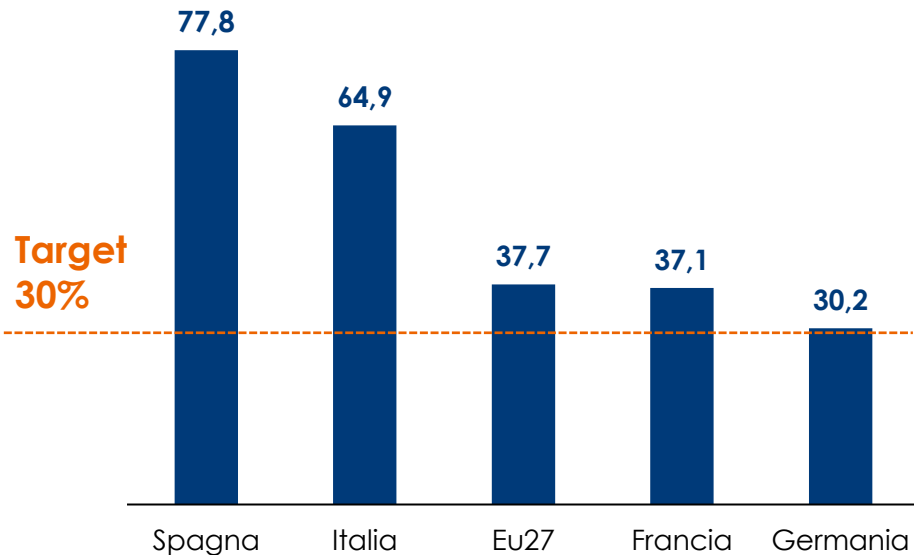


Fonte: Ispra, Rapporto rifiuti Urbani, 2025

Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Gli imballaggi in legno: l'Italia già oltre i target al 2030

Percentuale di imballaggi
in legno riciclati (2023)



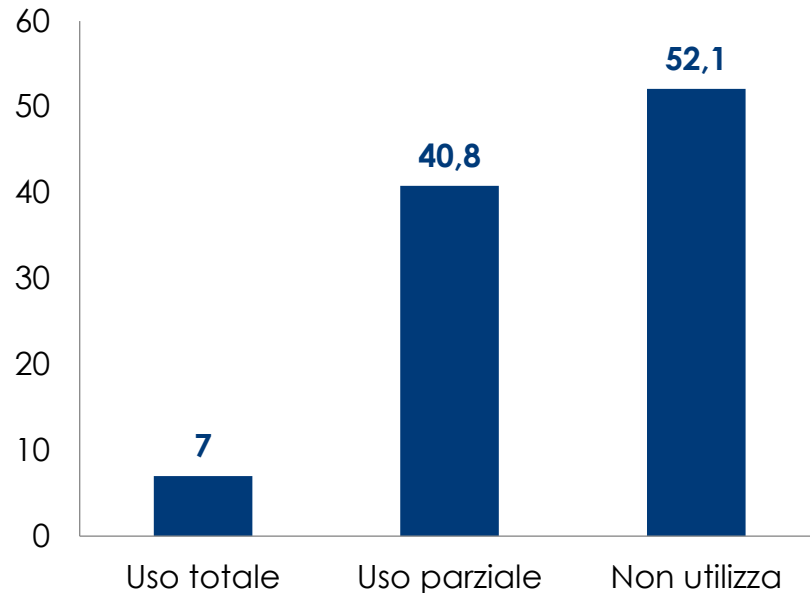
Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Nel 2024 in Italia sono stati riciclati imballaggi per un peso di 2,3 milioni di tonnellate, pari al 67,2% dell'immesso sul mercato.

Una Survey originale per mappare sostenibilità e circolarità nel Legno-Arredo

- L'indagine è stata condotta nel 2025 dal Centro Studi del Cluster Spring e dall'Università della Campania nell'ambito del progetto "SURVEY. A Survey on circular undertakings for assessing innovation in the Economic system". Si tratta di un'indagine CATI su 2.000 imprese italiane della bioeconomia e della bioeconomia circolare.
- Nel complesso **355 imprese operano nel comparto del legno-arredo** equamente divise fra fase a monte e produzione di mobili e arredamento.
- La Survey ha raccolto informazioni su **utilizzo di risorse biologiche e materie prime seconde, modelli produttivi bio-based e circolari, innovazione, R&S, competenze, fabbisogni, ostacoli e strumenti di finanziamento.**

Legno Arredo: uso di materie prime seconde (% , numerosità)



Fonte: SURVEY, 2025

- **Il ricorso alle materie prime seconde risulta ancora parziale:** oltre la metà delle imprese non utilizza MPS, una quota rilevante ne fa un uso parziale e solo una percentuale residuale le impiega in modo sistematico.
- L'uso di MPS è associato più spesso a **percorsi di evoluzione interna e innovazione dei processi produttivi**, laddove tra le imprese che non impiegano MPS sembra prevalere una spinta verso lo sviluppo di produzioni sostenibili più legata alla domanda di mercato e al posizionamento commerciale.

Il potenziale circolare del comparto è elevato, ma ancora frenato

- La diffusione di **modelli bio-based e circolari nel legno-arredo appare frenata da fattori economici legati ai maggiori costi**: il costo elevato degli inputs e delle soluzioni produttive sostenibili, viene indicato come ostacolo principale. I vincoli tecnologici risultano meno rilevanti.
- Dal lato dell'innovazione, prevale una forma incrementale e operativa (efficientamento energetico, riutilizzo interno degli scarti, riduzione dei rifiuti) mentre **l'ecodesign orientato alla riciclabilità e al disassemblaggio riguarda solo il 6,1% delle imprese**.
- Il rapporto tra materie prime seconde ed ecodesign conferma il **carattere non sistemico della transizione**. Le imprese che utilizzano MPS mostrano una quota solo leggermente più alta di riutilizzo degli scarti nel proprio ciclo produttivo mentre **durabilità, riparabilità, riciclabilità e disassemblaggio restano pratiche poco diffuse**.

- La **transizione verso un modello produttivo circolare** consente di utilizzare risorse biologiche, materie ed energie rinnovabili, riducendo la produzione di rifiuti e le emissioni nocive. Il ciclo di vita dei prodotti si allunga con la possibilità di manutenzione e riutilizzo, parallelamente la domanda si evolve verso un consumo più attento e responsabile.
- **L'innovazione e la diffusione di pratiche sostenibili sono i cardini** di tale transizione. Ma rilevanti risultano anche il potenziamento di forme di cooperazione inter-aziendale in una logica di filiera e l'ampliamento degli strumenti di supporto alla transizione; infine, la formazione e la diffusione della cultura della bioeconomia hanno un ruolo importante.
- **La quantificazione del grado di circolarità è complessa**. La gestione dei rifiuti, che porta al riciclo e al riutilizzo dei materiali consente di generare biomasse che rientrano nel ciclo produttivo, è un tassello importante ma va inquadrato in un **contesto più ampio**.
- Il perimetro adottato nel Rapporto include l'intero ciclo idrico e parte del settore dei rifiuti in una logica circolare di bioeconomia.

Grazie!

QR code per accedere alla pagina con i materiali dell'incontro



Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A..

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

A cura di:

Laura Campanini, Serena Fumagalli, Stefania Trenti *Industry & Local Economies Research, Intesa Sanpaolo*